

TUTELA DELLE DONNE.

Superati i contrasti, la normativa va in aula alla Camera E le deputate chiedono un voto unanime dell'assemblea

Tutte le novità punto per punto

- IL REATO. Le nuove norme prevedono l'unico reato di «violenza sessuale», sarà considerato tale qualsiasi atto di violenza compiuto su vittime non consenzienti... STUPRI DI GRUPPO. Per il reato di «violenza sessuale di gruppo», pene pesanti (da 6 a 12 anni) e aumentate di un terzo nel caso la vittima sia un minore... MINORIENNI. La violenza sessuale nei confronti di minori di 14 anni è punita con pene da 6 a 12 anni... QUERELA. I reati in questione rimangono perseguibili solo a querela della persona offesa... GRATUITO PATROCINIO. Alle donne violentate che si costituiscono parte civile, viene garantita l'assistenza legale gratuita... TEST OBBLIGATORI. L'indagato per delitti di violenza sessuale sarà sottoposto ad accertamenti per individuare malattie sessualmente trasmissibili... I PROCESSI. Sarà limitata la possibilità di formulare domande circa la vita privata o la sessualità della vittima... TUTELA DELLE VITTIME. Alla vittima è riconosciuto il diritto all'anonimato... TUTELA DELLE DONNE.



Con le norme sulle molestie si affronta nei luoghi di lavoro un tema essenziale di libertà

CARLO SMURAGLIA

FINALMENTE, dopo tanto tempo e tanti sforzi il Senato ha approvato a larghissima maggioranza il testo di legge sulle molestie sessuali nei luoghi di lavoro. Un atto di civiltà e di progresso anche se, in realtà, approvata non è stata una fatica da poco se si considera che il primo disegno di legge sulla materia (Smuraglia ed altri) è stato presentato nell'aprile 1994... Non manca la previsione di provvedimenti, anche a livello di disciplinare a carico di chi compie speculazioni adducendo iatrogeni motivi allo scopo di ottenere particolari vantaggi... Questa legge è fatta per tutelare la persona che lavora e quindi di riguardare tutti, indipendentemente dal sesso... Ma è chiaro che il problema non è quantitativo e semplicemente un problema di civiltà risolvibile per via legislativa... Questa legge è fatta per tutelare la persona che lavora e quindi di riguardare tutti, indipendentemente dal sesso... Ma è chiaro che il problema non è quantitativo e semplicemente un problema di civiltà risolvibile per via legislativa...

Legge antistupro, oggi il primo sì La violenza sessuale diventa reato contro la persona

Dopo diciannove anni di resistenze (del centro destra) e di contrasti (anche tra le donne), la Camera oggi approva la legge sulla violenza sessuale che da reato contro la morale diventa reato contro la persona. Introdotto il delitto di stupro di gruppo. Pene più elevate, gratuito patrocinio per tutte le vittime. Test Aids obbligatorio per gli imputati. Non tutte le deputate concordano sull'intero testo, ma tutte auspicano un voto unitario dell'assemblea.

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. Fa un certo effetto sentir dire proprio da Alessandra Mussolini che «finalmente si archivia il codice "fascista" Rocco» e che «questo è il segno della rivoluzione culturale femminista». Ma tant'è, anche questa è una prova che, se ci son voluti quasi vent'anni di lotte del movimento delle donne per una legge sulla violenza sessuale che affermi il principio dello stupro come reato non più contro la morale ma contro la persona e la sua libertà... È vero che «ciascuna ha rinunciato a qualcosa» (Tina Lagostena Commissione per le parità) ma è pur vero che le differenziazioni anche evidenti e dichiarate non hanno impedito di giungere ad una mediazione di alto profilo nella quale (quasi) tutte le deputate si riconoscono e che (quasi) tutte s'impegnano a difendere... Niente patteggiamento. Una volta affermato il principio che la violenza sessuale è reato contro la persona cade la distinzione sin qui stabilita dal codice penale tra violenza carnale ed atti di libidine violenta... È vero che «ciascuna ha rinunciato a qualcosa» (Tina Lagostena Commissione per le parità) ma è pur vero che le differenziazioni anche evidenti e dichiarate non hanno impedito di giungere ad una mediazione di alto profilo nella quale (quasi) tutte le deputate si riconoscono e che (quasi) tutte s'impegnano a difendere... Niente patteggiamento. Una volta affermato il principio che la violenza sessuale è reato contro la persona cade la distinzione sin qui stabilita dal codice penale tra violenza carnale ed atti di libidine violenta...

carcere, da un minimo di cinque anni ad un massimo di dieci. Minimi e massimi salgono a sei e dodici anni nel caso di violenza su minori di 14 anni e di violenza di gruppo e salgono ancora, da un minimo di sette ad un massimo di quattordici, nel caso di violenza su minori di 10 anni. Attenzione il minimo della pena è stato deliberatamente portato a cinque anni per bloccare ogni possibilità di patteggiamento della pena (ciò che il nuovo codice consente nel caso di pena massima di due anni) ma la condanna potrà comunque essere ridotta fino ad un terzo nei «casi di lieve entità».

Contro il «branco». Si è accennato alla violenza di gruppo. Bene: è una ipotesi di reato completamente nuova, come nuova e particolarmente odiosa è questa forma di violenza. Certo è stato osservato che si poteva prevedere per lo stupro compiuto da più persone una «semplice» aggravante: si è preferito invece isolare e configurare con una sua specificità questo delitto per sottolineare la particolare gravità. Non a caso proprio quello della violenza di gruppo è uno dei casi in cui non si procede, come di norma, su querela di parte non revocabile (e ciò per riconoscere valore alla soggettività femminile) ma si procede d'ufficio. Come nei casi di violenza su minori di 14 anni e di quella compiuta da pubblici ufficiali nell'esercizio delle funzioni o da genitore tutore.

Altri: «Si si test anti-Aids». Un altro elemento assolutamente nuovo è la deroga che è stata introdotta alla legge del '90 che proibisce i test sull'Aids su soggetti non consenzienti. Nel caso di violenza sessuale l'imputato dovrà essere obbligatoriamente sottoposto ad accertamenti clinici per accertare se sia affetto da malattia sessualmente trasmissibile. L'immunologo Fernando Ajuti plaude alla deroga: «Sarà possibile mettere in atto misure terapeutiche o profilattiche entro le prime 48 ore dalla violenza. Era ora nel mio centro abbiamo registrato casi di vittime di violenza sessuale per le quali solo dopo cinque anni siamo riusciti a trovare il responsabile e verificare la sua sieropositività».

L'avvocato lo paga lo Stato. C'è un'altra novità e su questa si è registrata invece una differenziazione profonda tra le donne e tra i gruppi politici. Per le vittime delle violenze sessuali è stato introdotto il principio del gratuito patrocinio generalizzato, cioè spese sempre a carico dello Stato, indipendentemente da reddito e condizione sociale della parte civile. Per la presidente della commissione Giustizia la forzista Tiziana Mariolo c'è nella norma «più di un sospetto di incostituzionalità». L'avvocato gratis anche per la donna abbiente è un privilegio che non comprendo. Le ha replicato la progressista Anna Finocchiaro: «Nessun privilegio il principio proprio perché generalizzato, sancisce il riconoscimento da parte dello Stato del disvalore sociale dell'atto di violenza, e comunque la norma sarà uno stimolo a rivedere tutta la normativa sul gratuito patrocinio molto invecchiata e troppo macchinosa». Ma poi è stata la stessa Mariolo a prender le parti della sua interlocutrice censurando la bocciatura per un solo voto della proposta di Anna Finocchiaro di dichiarare la non punibilità dei rapporti sessuali tra i minori di 14 anni e maggiori di 13 consenzienti: «Decisione bacchettona e anacronistica rispetto ai tempi in cui viviamo».

La protezione dei minori. Da segnalare infine - lo ha fatto con grande civiltà Carol Tarantelli - il circuito virtuoso stabilito a protezione delle vittime minori di 16 anni attivazione dei servizi sociali, audizione da parte del giudice anche a domicilio e solo nel momento che si converrà più opportuno. Tutte d'accordo nel Palazzo. E fuori? Nelle parole della comunista unitaria Rita Comisso l'eco di posizioni polemiche di una parte del movimento femminista: «non bisogna legiferare sul corpo della donna bastava modificare la qualità del reato» ma il riconoscimento dell'importanza delle novità introdotte. Rifondazione è spaccata la sen. Salvato vorrebbe un voto con tanto alla Camera almeno Tiziana Valpiana voterà sì.

Il Cdr del Tg3: basta rinvii La Rai nomini oggi Santoro

ROMA. Il Comitato di redazione del Tg3 chiede al Cda della Rai di procedere subito cioè oggi stesso alla preannunciata nomina di Michele Santoro a direttore della testata. Il comunicato dei giornalisti del Tg3 esce «alla vigilia della prima sessione utile del Cda della Rai» (che dovrebbe svolgersi oggi) e intende segnalare «ai signori Consiglieri e al Direttore generale, l'urgenza della formalizzazione di una scelta già ampiamente annunciata». Dopo aver già ribadita la «grande soddisfazione con cui ha accolto la decisione del Presidente Letizia Moratti» il Cdr del Tg3 sottolinea: «Da due settimane siamo di fatto senza direttore, proprio mentre le altre reti Rai e Fininvest stanno rilanciando la loro offerta in maniera molto concreta. Ecco perché non possiamo permetterci neppure un altro giorno di lavoro in queste condizioni di totale incertezza». A quanto si è appreso infatti l'attuale direttore Daniela Brancati si trova in ferie. Nel comunicato del Cdr del Tg3 si afferma infine: «Continuano dunque sul fatto che domani (oggi per chi legge ndr) il Cda metterà al primo posto le esigenze del prodotto e del servizio pubblico, procedendo senza indugi alla nomina del nuovo direttore del Tg3. Ricordiamo che proprio in considerazione dei nuovi orientamenti aziendali il Cdr del Tg3 sospese il 14 settembre scorso l'attuazione del primo pacchetto di tre giorni di sciopero».

offerta in maniera molto concreta. Ecco perché non possiamo permetterci neppure un altro giorno di lavoro in queste condizioni di totale incertezza. A quanto si è appreso infatti l'attuale direttore Daniela Brancati si trova in ferie. Nel comunicato del Cdr del Tg3 si afferma infine: «Continuano dunque sul fatto che domani (oggi per chi legge ndr) il Cda metterà al primo posto le esigenze del prodotto e del servizio pubblico, procedendo senza indugi alla nomina del nuovo direttore del Tg3. Ricordiamo che proprio in considerazione dei nuovi orientamenti aziendali il Cdr del Tg3 sospese il 14 settembre scorso l'attuazione del primo pacchetto di tre giorni di sciopero».

I medici a Pannella: alt allo sciopero della sete

ROMA. Il collegio di medici che ha visto ieri pomeriggio Marco Pannella giunto al ottavo giorno di sciopero della fame e alla sessantasettesima ora di sciopero della sete ha invitato il leader radicale «a sospendere immediatamente lo sciopero della sete». Lo rende noto un comunicato del Movimento dei club Pannella. Rifondazione. Nel comunicato si danno inoltre alcune notizie sullo stato di salute di Pannella: «così come evidenziato dal collegio di medici che è costituito da Francesco Ventola, auto neurologo all'ospedale San Giacomo di Roma, e da Luigi Del Gatto, endocrinologo del Rome American Hospital. Nel comunicato dei medici si afferma tra l'altro che Pannella ha perso 13 chili, dei quali sette da quando ha iniziato lo sciopero della sete e che gli si incontra «una notevole contrazione della diuresi» e un innalzamento delle azotemie della uremia e della bilirubinemia totale. Sulla base di questi dati si legge infine nel comunicato dei riformatori: «il collegio medico ha informato Marco Pannella che, persistendo nella sua decisione potrebbe andare incontro ad un aggravamento della funzione renale». Come è noto Pannella ha iniziato il suo sciopero della fame e della sete rivolgendosi al presidente della Repubblica «perché faccia ascoltare la sua voce in difesa dei diritti dei cittadini all'informazione, fino ad oggi negata sulla campagna referendaria che tra pochi giorni si concluderà».

sciopero della sete e che gli si incontra «una notevole contrazione della diuresi» e un innalzamento delle azotemie della uremia e della bilirubinemia totale. Sulla base di questi dati si legge infine nel comunicato dei riformatori: «il collegio medico ha informato Marco Pannella che, persistendo nella sua decisione potrebbe andare incontro ad un aggravamento della funzione renale». Come è noto Pannella ha iniziato il suo sciopero della fame e della sete rivolgendosi al presidente della Repubblica «perché faccia ascoltare la sua voce in difesa dei diritti dei cittadini all'informazione, fino ad oggi negata sulla campagna referendaria che tra pochi giorni si concluderà».

Advertisement for 'IL SALVAGENTE' featuring the headline 'Come assistere il malato in casa' and 'Non sempre si sa, nei casi più gravi, come comportarsi e cosa fare. Per questo pubblichiamo una Guida con tutte le indicazioni, realizzata in collaborazione con le Farmacie Comunali Riunite di Reggio Emilia. Questa settimana con...'. It includes an illustration of a person in bed and a telephone icon.